

*Giovedì*  
**6**  
*Giugno*  
duemilatredici  
*Sant' Eustorgio 11*  
*di Milano*

**QUOTIDI**  
**LA**  
rrro

*Numero*  
**7**  
*Meteo*  


## *Occhi di tigre*

Crisi e risorse; crisi e giovani: queste parole potrebbero sembrare opposte, ma ieri sera Giorgio Vittadini ci ha dimostrato come siano in realtà intensamente legate. L'incontro, dal titolo "Crisi: una risorsa per i giovani", si è concentrato su due parole chiave: desiderio e realismo, qualità che hanno permesso al nostro Paese di superare le innumerevoli difficoltà che ha attraversato nel corso della sua storia. Vittadini ci ha spiegato come un momento di crisi non sia insuperabile se il lavoro dell'uomo è basato su un desiderio, su un'idea, argomenti che non possono essere limitati nei numeri di un'analisi. Allo stesso modo è spesso fondamentale l'imprevisto, un avvenimento nuovo che sconvolga tutte le nostre pianificazioni; questo è il momento in cui ognuno di noi potrebbe arrendersi, in cui sembra scomparire la speranza di un futuro: davanti all'imprevisto l'uomo però può scoprire di essere infinitamente più grande delle circostanze avverse e di essere in grado di affrontarle in modo innovativo. Se infatti il lavoro dell'uomo è originato da un vero desiderio la crisi non è un semplice ostacolo, ma un trampolino che lo getta nella realtà, lo sfida a realizzarsi, magari in un modo diverso rispetto alle sue idee. È quello che è successo anche a Gemma Capra Calabresi quando, a causa dell'omicidio del marito, avrebbe potuto

arrendersi e abbandonarsi alla disperazione: Gemma è però riuscita a superare le circostanze avverse, scoprendosi molto più grande di loro. È in questi momenti infatti che si intravede la libertà umana, che non è mai totalmente imbrigliata dalle circostanze, e che permette ad ognuno di noi di scegliere come affrontare la crisi. La seconda qualità, legata al desiderio, di cui Vittadini ha parlato è invece quella del realismo. Il desiderio da solo potrebbe infatti condurre a dei sogni stupendi ma irrealizzabili, delle utopie: la realtà infatti può essere avversa al nostro desiderio e sta a noi prenderne atto, cercando di capire come essa sia modificabile o come possa compiere in modo differente e impreveduto il nostro obiettivo. Citando Rocky III Vittadini ha definito ancora meglio il concetto parlando degli "Occhi di tigre", gli occhi che lui vede di questi tempi negli emigranti dai paesi dell'Est in cerca di lavoro, gli stessi occhi appartenenti ai ragazzi italiani degli anni '70 che volevano cambiare il mondo; gli occhi che esprimono dentro di sé il desiderio, la bramosia di mettersi in gioco per raggiungere i propri obiettivi. Gli occhi che sono necessari in ognuno di noi per raggiungere il nostro compimento.

DAVIDE CARRARA, I LICEO SCIENTIFICO



# Dentro una sfida

Come può la crisi diventare una risorsa per i giovani? Come può essa trasformarsi in sfida per un cambiamento? Ieri sera Vittadini ha provato a spiegarcelo molto semplicemente, senza troppe teorie o paroloni, ma con semplici esempi di persone, amici, conoscenti che anche in un momento simile sono stati in grado di ripartire. La società odierna attraverso la tv e giornali è continuamente promotrice di un'analisi che tenta di definirci schiacciandoci. Giorgio invece ha ribaltato le carte in tavola, affermando che la misura del nostro desiderio è decisamente superiore al giudizio dei mass media. Il primo tema che la crisi mette gioco è che, anche di fronte alle difficoltà, la voglia di vivere, il proprio desiderio può far ripartire. Mettere in gioco il desiderio è stata la parola chiave, specialmente in riferimento ai giovani, perché più

puri e meno corrotti dal cinismo dei grandi. Non c'è il rischio che il nostro desiderio sia solamente un sogno? Vittadini ha risposto anche a questa domanda: dobbiamo tener conto di tutti i fattori. È inutile tentare di affermare la propria idea senza fare i conti con la realtà, perché se questa non lo permette allora è necessario adeguarla a ciò che si ha. Il secondo fattore della crisi è quindi la riscoperta di una realtà in grado di educare il nostro desiderio alle circostanze.

Questi giorni sono l'esempio più palese: noi facciamo festa perché, anche di fronte alla crisi, c'è qualcosa che non cede, perché, anche di fronte alle difficoltà, la gente viene e lavora e fatica gratuitamente per affermare che una speranza c'è.

GIANLUIGI ROSSI, V LICEO SCIENTIFICO

# L

Life

L'evento

# C

The comic

Lo scatto



# Uniti dallo stupore

Una mia amica mi informa che il console americano di Milano è arrivato con venticinque ragazzi dagli USA, rappresentanti del progetto "Summer English Camp", dedicato agli alunni della primaria; si tratta di una sorta di CRE estivo in cui i bambini saranno accompagnati in varie attività in cui dovranno utilizzare la lingua inglese; corso tenuto da alcuni ragazzi che vanno dai venti ai venticinque anni. Così, dopo cena, gli ospiti si sono avventurati nel labirinto delle mostre, e quando sono giunti all'esposizione della mia classe la professoressa Nolli mi ha chiesto di presentare l'allestimento. E così ho iniziato a spiegare, in inglese, come Dante, Petrarca e Boccaccio vedevano le donne che amavano e perché può essere così attuale la condizione

della donna medievale. Nel frattempo, osservavo gli sguardi stupiti di quelle persone che venivano da così lontano, ma che in quegli istanti di esposizione vedevo come spettatori comuni di una bellezza che mi aveva colpito. Alla fine della spiegazione, una ragazza mi ha spiegato di avere studiato Dante alla high school, e così le ho parlato del mio interesse per il poeta fiorentino, per come vive il suo rapporto con Beatrice. Così ho toccato con mano uno dei temi principali del nostro istituto: una scuola dentro il mondo, il mondo dentro una scuola; persone lontane che possono essere accumulate da una stessa passione, dal medesimo interesse per la bellezza.

FILIPPO MINELLI, III LICEO LINGUISTICO

# O

Opinion

Il commento

# W



What's up

## Oggi

- h. 18.00 Incontro con i genitori delle future classi prime dei licei
- h. 21.00 "Il sosia di lui" di e con Paolo Cevoli  
Biglietti a pagamento  
Auditorium

## Domani

- h. 18.00 Appuntamento con i licei: "Il progetto Plank: alla scoperta del Big Bang"  
Aula Magna
- h. 21.00 Guida all'ascolto e concerto: "Trio n.2 op.100 in Mi Bemolle le Maggiore per violino, pianoforte e violoncello" di Franz Schubert  
Auditorium